

SANTA CESAREA TERME 2016 - TEMI E ABSTRACT

4^ ANNO - CORSO A

TEMA: LA TRASPARENZA DELLO PSICOTERAPEUTA

TUTOR: Annalisa Loiotila

SERGIO MAZZEI: NO, NO, NO! NON MI VA! BASTA! (16 ore)

L'aggressività si configura come potenzialità positiva necessaria per permettere il superamento della dipendenza infantile e per affermare la propria identità contro i blocchi che impediscono o quanto meno limitano la realizzazione di sé. È la risposta comportamentale più primitiva e immediata a una situazione conflittuale anche se non sempre è la più adattiva. L'identificazione con l'altro (capacità empatica) è uno dei suoi più potenti inibitori.

Essa va comunque riconosciuta ed accettata e per prima cosa ne va ricercato il suo oggetto e il contesto. In psicoterapia, una volta individuato, si può interagire con questo attraverso il dialogo immaginario.

Durante il workshop si lavorerà con metodologie gestaltiche di gruppo e individuali e con il body work per mettere a fuoco, esplorare ed integrare gli impulsi dell'aggressività.

CATERINA TERZI: MA COME MI TRA...VESTO? (16 ore)

Dai travestimenti del falso Sé alla ricerca di una autentica casa interiore, in un percorso di scoperta e accettazione dei propri più intimi e semplici desideri.

Ognuno di noi ha maturato nel corso della sua vita una sua personale visione del mondo e di sé stesso, che lo influenza nella relazione con sé stesso e gli altri. E' come una lente che costruisce costantemente la percezione del mondo e che è densa di idee, pregiudizi, fantasie, aspettative e pretese spesso inconsapevoli su come siamo e dovremmo essere, e su come gli altri sono e dovrebbero essere. Questo conglomerato di idee, convinzioni, emozioni, atteggiamenti si autoalimenta continuamente, travestendosi di nobili ed eleganti sembianze, e mettendo al bando tutto ciò che potrebbe metterlo in discussione. Attraverso l'uso di tecniche artistiche ed espressive i partecipanti saranno accompagnati in un percorso in cui centrale sarà la ricerca dei diversi "abiti" di cui si traveste il proprio falso Sé, di ciò che nel proprio universo interiore è in o aut, fino a riscoprire e ri-trovare quel qualcosa che, spogliato dei dettami del devo/posso/non posso, possa permettere un contatto intimo e autentico con la propria vera essenza.

G. PAOLO QUATTRINI: GIOCHI FINITI E GIOCHI INFINITI (16 ore)

Esistono almeno due tipi di giochi, quelli finiti e quelli infiniti, la differenza tra giocare a guardie e ladri e giocare, per esempio, a poker: nei giochi di carte, dove si tenta di vincere, devono esserci delle regole dichiarate prima e condivise da tutti, mentre in un gioco che non ha una fine predefinita, tipo per esempio guardie e ladri, no. In questo l'unica regola è la fantasia, un'avventura nella quale non si sa in anticipo dove si va a finire.

I giochi finiti si giocano per finirli: si gioca a poker per vincere, quindi per finire il gioco, mentre i giochi infiniti si giocano per continuare a giocare. Quando si gioca a guardie e ladri non ci si preoccupa di arrivare da qualche parte, si gioca per continuare a giocare. E' vero che anche qui si cerca di vincere, ma la vittoria non fa finire il gioco, non è la conclusione della storia che si va immaginando: se guardie e ladri mettono in scena una storia, non è che una vittoria faccia finire la storia, perché nei giochi infiniti si gioca per giocare, non per arrivare da qualche parte.

Nei giochi finiti le regole devono essere dichiarate prima del gioco e mantenute per tutta la durata del gioco: se le regole fossero intercambiabili il gioco non esisterebbe. Chi gioca a poker sa che ci sono regole diverse a seconda di dove si gioca: le regole in sé sono inimportanti, ma bisogna dirsele prima e poi devono essere rispettate da tutti i giocatori. A questo proposito c'è una vecchia storiella: un gesuita in odore di eresia è di fronte a una commissione che gli pone diversi quesiti, ai quali risponde senza tentennamenti. Ma a un certo momento gli fanno una domanda sull'onnipotenza di Dio: "Che vuol dire che Dio onnipotente, che Dio può tutto?". E il gesuita: "No, Dio non può tutto.". Un inquisitore esterrefatto esplode: "Come non può tutto!? Cos'è che Dio non può?!" E il gesuita risponde: "Dio non può prendere l'asso di briscola con il due".

Questa storiella è geniale, spiega il senso stesso del gioco finito: in un gioco finito, nemmeno Dio può cambiare le regole del gioco, cioè il gioco esiste e sussiste solo finché i giocatori sono d'accordo

sulle regole. Dio non può prendere l'asso di briscola con il due, perché se lo fa distrugge il gioco, e allora non esiste più l'asso di briscola, non esiste più il due, non esiste più il gioco, e lui non può più prendere nulla.

L'universo non è un gioco finito ma infinito, e agli esseri umani non gli piace per niente rendersene conto.

TERAPIA/SUPERVISIONE (16 ore)

1^, 2^ e 3^ ANNO - CORSO B

TEMA: AGGRESSIVITA'

TUTOR: Lilla Turco

FERNANDO DE LUCA : TEATRO Y GESTALT . LA SIEMPRE CONQUISTA PRESENTE DE LA SALUD (16 ore)

La transparencia del psicoterapeuta. Vamos a transitar por los límites y alcances de una tarea, la del psicoterapeuta, que involucra la integridad del ser. Vacío fértil y encuentro existencial. La capacidad del terapeuta para considerar que no sabe. Todo esto a través de la creación de momentos terapéuticos en forma de teatro e improvisación. La salud es la tarea humana, siempre buscada en relación a los otros y lo otro. Workshop de participación teórico vivencial.

Percepción, carácter, formas de ver y mirar, formas de oír y de escuchar, formas de tocar y encontrarse, formas de gustar y de sensualizar, formas de crear y formas de tomar estrategias. Formas de mentir y formas de ocultar; formas de decir lo que se piensa y siente y formas de no hacerlo.

SANDRA SALOMAO: VIOLENZA VISIBILE E INVISIBILE: GENITORI DISFUNZIONALI E I SUOI FIGLI TERAPEUTI (16 ore)

Le situazioni di violenza intra-familiare, fisica, sessuale o psicologica sono fortemente presenti nel sistema familiare di molti professionisti della salute e sono anche ricorrenti temi nella pratica clinica e nelle scuole di formazione in psicoterapia.. Al di là della violenza visibile, comunque ci sono molte esperienze familiari di violenza non catalogate nei codici sociali e giuridici, sono esperienze più sottili vissute in un quotidiano violento e privo di chiarezza.

Queste esperienze sono occasionate da disfunzioni coniugali croniche, da paternità invertite e da relazioni connotate da trappole emozionali, come superprotezione, posizione di nascita nelle famiglie, oppure dal fatto di occupare funzionalmente o emozionalmente il posto dei genitori.

Il figlio, testimone e coautore, diventa responsabile di questo sovraccarico legato alla sua presenza nel sistema e al fatto di condividere lo stesso campo emozionale coinvolto nei triangoli che si formano all'interno del sistema.

E' interessante ricordare il momento in cui ognuno ha deciso di essere un professionista della relazione d'aiuto, quando ha deciso di essere o ha iniziato a lavorare professionalmente come operatore alla relazione d'aiuto. Il percorso di lavoro emotivo personale porta al dolore vissuto nella famiglia.

Si potrà curare il dolore che viene dall'esperienza familiare solo attraverso il cambiamento il posto emotivo in famiglia.

Ora, quando si lavora, è la famiglia dell'altro che sta in una situazione di pericolo. Tu, terapeuta, ora sei testimone e co-partecipe da un altro luogo, il luogo della non violenza. Concludendo, tu ti curi per curare, consapevole o no della tua condizione di ferito, diventi terapeuta.

Questa esperienza renderà possibile la percezione delle violenze vissute in situazioni intra familiari e la consapevolezza di come loro sono attive e attive nella tua vita e nel tuo lavoro.

La base delle scelte professionali sarà la trasformazione cosciente del dolore come strumento di lavoro. Alla fine del lavoro, raggiunto il fondo di queste reazioni violente, sapremo come aiutare i clienti a trasformare le loro emozioni di debolezza, di paura e impotenza in un'azione di conquista e di resilienza.

MARIANO PIZZIMENTI: AGGRESSIVITA' SESSUALE: E' POSSIBILE AMARE MISTER HIDE ? (16 ore)

Secondo Perls, l'aggressività e la sessualità sono le due forze portanti della vita umana. L'aggressività distrugge le forme esistenti, separa, evidenzia le differenze, confronta, irrigidisce i confini. La sessualità unisce le forme esistenti, avvicina diminuendo le differenze, rende permeabili i confini tramite l'eccitazione e il piacere. Normalmente nella Gestalt queste due forze sono sperimentate come polari, entrambe necessarie, ma solo in alternanza. Se però riusciamo a sperimentarle in una dinamica figura /sfondo, possiamo scoprire che è possibile percepirle contemporaneamente. E' possibile aggredire e cercare di distruggere ciò che non ci piace dell'altro, continuando a mantenere l'unione e il piacere. E' possibile radicarsi nei propri genitali mentre ci si confronta e ci si scontra. E' possibile amare mister Hide pur continuando a vederlo brutto e cattivo.

SILVIO OLIVA “FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI” (8 h)

I desideri sono la cosa più importante che abbiamo e non si può prenderli in giro più di tanto. Anche se li abbiamo dimenticati, messi da parte, offesi, loro sono sempre là, nascosti pazienti in qualche angolo del nostro corpo. Spesso è attraverso le fissazioni caratteriali che ci impediamo di realizzare i nostri sogni. Sperimentare, invece, le virtù necessarie al raggiungimento dei nostri orizzonti può risvegliare in noi desideri sopiti che credevamo ormai spenti, e accendere una nuova energia anche solo per il fatto di averli rincontrati. Esprimerli, riviverli e amarli per farli rifiorire, perché un giorno, chissà, potremmo di nuovo realizzarli o comunque vivere quella bellezza che solo immaginarli ci dava. Succede che la vita ci perde di vista, ma l'amore ci ritroverà...

ANNALISA LOIOTILA: GUARDA CHE FACCIA (8 ore)

Questo laboratorio esperienziale ci aiuterà avere consapevolezza delle nostre “facce”. Espressioni intenzionali, involontarie, abitudinarie che ci caratterizzano ma che non abbiamo idea di avere. Il corpo è il nostro specchio verso il mondo, le espressioni la nostra forma di comunicazione corporea.

2^ e 3^ ANNO - CORSO C:

TEMA: NASCITA, RINASCITA E TRASFORMAZIONE

TUTOR IGP: Diletta Saltara (+ Nicoletta Baldini ?)

ANNA R.RAVENNA/LAURA VIRGILI: CONTINUAR...NASCENDO (Rebirthing) (22ore)

Sperimentare la profonda ed inconscia paura dell'incontro e della separazione che può generare insensibilità e violenza in momenti fondamentali della professione. Si ripercorreranno i momenti rituali della nascita, essenziali per ogni atto creativo e dunque anche per quell'atto creativo che è il processo terapeutico. Risperimentare e trasformare il ricordo attraverso il movimento, la respirazione, il vissuto del dolore e del piacere, apre spazi più ampi in cui è possibile affrontare il cambiamento con disponibilità, fiducia e consapevolezza.

VALENTINA F. BARLACCHI: LA POETICA DEL CORPO (16 ore)

*Io sono parte del sole come il mio occhio è parte di me.
Che io sono parte della terra, i miei piedi lo sanno perfettamente,
e il mio sangue è parte del mare*

D.H. Lawrence

Attraverso il corpo e il suo risveglio andiamo a scoprire i nostri paesaggi inesplorati.

L'immaginario è come un profondo fiume che scorre dentro di noi e il cui accesso è spesso ostacolato dalla paura stessa di scoprire quanto vasto e profondo sia.

La scomposizione e ricomposizione di immagini, ricordi, frammenti dei nostri vissuti reali o inventati ci permette di accompagnare noi stessi e gli altri alla scoperta della molteplicità interna.

Il corpo, attraverso i sensi, ci può guidare con poesia a ritrovare la terra, l'aria, l'acqua, il fuoco.

SANDRA SALOMAO: CON CHI SEI SPOSATO? RICERCA REALIZZATA ATTRAVERSO LE STORIE DI FAMIGLIA (16 ore)

Questo percorso tratterà di una ricerca/lavoro sulle difficoltà affettive e/o professionali derivanti dal contesto familiare. Il congelamento del tempo familiare impedisce modifiche a causa di miti, di lealtà familiari, di modelli di organizzazione e aspettative familiari per i figli.

I modelli originari di coppia e di famiglia sono impressi in ogni partecipante. Per la vita personale e il lavoro come psicoterapeuta è rilevante conoscere le concezioni sui rapporti di coppia e le fantasie sulla coppia e famiglia ideale che provengono dalla storia personale.

La differenziazione dalla famiglia di origine e quanta parte di rapporto emotivo ormai obsoleto ci sia ancora con essa, fanno parte del dramma della formazione di una nuova coppia e della difficoltà di sviluppare autonomia.

L'incomprensione della coppia spesso riguarda temi quali difficoltà sessuali, difficoltà nel rapporto con i bambini che sono spesso distorsioni create dalle situazioni incompiute intergenerazionali e dalla difficoltà di frontiere/contatto con le famiglie di origine.

Nella formazione della coppia e nel modello di famiglia le questioni di genere e le forme disfunzionali di contatto (confluenza, deflessione, introiezione, proiezione, perdita di sensibilità, distanziamento, perdita di intimità e vulnerabilità) fondano le diverse tipologie di coppie disfunzionali.

Anche lo stile della propria vita sessuale ha connessioni con la famiglia di origine ed anche con le fasi del ciclo di vita della coppia: come si è formata, nascita dei figli, sindrome del nido vuoto, vissuto dell'invecchiamento personale e della coppia, nonché interruzione nello sviluppo della coppia a causa di separazione e vedovanza. Questi sono i più importanti temi che drammatizzano la vita delle coppie, delle famiglie e dei loro terapeuti.

L'obiettivo del workshop è suscitare l'awareness sulla relazione fra i modelli di coppia e famiglia e le difficoltà personali o professionali, rendendo chiaro con chi o con quale aspetto familiare, il terapeuta 'è sposato'.

Il lavoro utilizzerà lettere, immagini, fotografie e la partecipazione dei componenti del gruppo come attori nel teatro familiare.

A partire dall'esperienza con il lavoro emozionale del tema personale familiare, l'esperienza sarà funzionale alla trasformazione personale e, all'acquisizione di capacità professionali per il lavoro con coppie e famiglie.

BOOM UBOLWANNA PAVAKANUN: MEDITAZIONE TAILANDESE (10 ore)

1^, 2^ e 3^ ANNO - CORSO D

TEMA: LA COPPIA TRA PERSONALE E PROFESSIONALE

TUTOR IGF: Silvio Oliva

ALEX LOMMATZSCH: IO E TU... E COME CE LA CAVIAMO IN COPPIA? (16 ore)

In questo workshop lavoriamo sulla tematica di coppia che ogni singolo partecipante porta con sé. Alla base del lavoro c'è la constatazione che ciò che unisce inizialmente le persone nell'innamoramento è da una parte la differenza (gender, carattere, temperamento...), dall'altra la comunanza (attrazione erotica, valori, interessi...). La differenza ci fa vedere l'altro come arricchimento, la comunanza ci permette di vedere il nostro valore rispecchiato nell'altro: ci innamoriamo sempre dell'immagine che ci facciamo dell'altro. Con il tempo qualcosa cambia: la quotidianità ci porta a scontrarci con le differenze fino a pretendere che l'altro diventi come noi. L'altra persona diventa la causa dei nostri problemi. Contestualmente cambia anche la percezione dell'altro e di noi stessi: narcisisticamente ci convinciamo che se riusciamo nell'impresa di modificare l'altro, anche il nostro valore, la nostra autostima miglioreranno. Il workshop porta a riflettere sulla responsabilità personale, sull'importanza di rimanere individui all'interno della coppia e di distinguere tra l'amore come piacere e scelta consapevole e il bisogno in un'ottica di dipendenza, nonché sul valore del conflitto come risorsa. Il lavoro si rifà alle elaborazioni di Buber, Whitaker, Perls e sulla nostra esperienza clinica e personale di coppia.

G. PAOLO QUATTRINI: AMORE, TERRITORIO E SENSO DEL VALORE (16 h)

In una strada di Firenze, scritte su un muro si vede queste parole:

*Tu non farai di me un cavaliere del lavoro,
io so' d'un altro avviso, so' bombarolo!*

In questo sono contenute tre istanze base dell'anima umana: amore, territorio e senso del valore.

La prima strofa è chiaramente riferita a un genitore, e naviga fra un amore perduto, dove questo ha il permesso di fare qualcosa del figlio, e una diversità separante radicalmente e non ricucibile in nessuna maniera.

La seconda strofa parla del suo territorio, che ormai il figlio ha separato da quello della famiglia nella diversità di opinioni e di senso della vita, e di un senso del valore trasgressivo ma eroico, che finisce per distruggere il mondo conosciuto con le bombe dato che niente di costruttivo gli è dato di fare, in cui riesca a riconoscere valore.

ANNA R. RAVENNA: COPPIE E FAMIGLIE IERI OGGI E DOMANI. L'amore come veicolo verso la pace (16 ore)

Unioni civili, coppie di fatto, famiglie tradizionali, famiglie monoparentali, famiglie multinucleari, matrimoni gay, procreazione assistita, ci siamo adottati,

Crisi di valori o opportunità?

Quale è la tua situazione d'origine? Quale quella attuale? E se dovessi lavorare con coppie/famiglie diverse dalle tue, quali difficoltà immagini che incontreresti?

LILLA TURCO: AGGIUNGI UN POSTO A CASA (8 ore)

Il presente lavoro intende offrire uno spazio esperienziale per scoprire le componenti immaginative del "viaggio" e "dell'accoglienza" nell'incontro con l'altro e acquisire nuovi strumenti di consapevolezza personale rispetto alle tematiche dell'incontro e della diversità. Dall'individuo al gruppo, passando per le differenze personali per sperimentare la creatività nella relazione ponendo attenzione alle risorse, ai bisogni, ai desideri. Emozione, immaginazione, narrazione e rappresentazione come strumenti nell'espressione di sé e nella pratica io-tu.

NICOLETTA BALDINI(8 ore)